

Oltre 250 mila euro i danni da selvatici: a Rolfi il memorandum di Coldiretti

Pubblicato: Venerdì 21 Giugno 2019



Oltre **250.000 euro di danni nei campi**, molti dei quali non vengono nemmeno più segnalati dagli imprenditori agricoli, amareggiati e delusi. Ma quello della fauna selvatica è un problema grave anche sotto il profilo della sicurezza, dato che **oltre 150 sono stati gli incidenti stradali nel 2018**, taluni anche con feriti gravi.

Sono i numeri stimati da Coldiretti Varese che emergono dal memorandum che l'organizzazione agricola ha consegnato oggi pomeriggio all'assessore lombardo all'agricoltura **Fabio Rolfi**, presente in città per un incontro negli uffici dell'Utr. Tema centrale, la fauna selvatica che continua a minacciare il territorio, con una particolare recrudescenza registrata anche nell'anno appena trascorso.

«All'assessore Rolfi abbiamo fatto presente la situazione critica che vivono le nostre imprese sul territorio prealpino – dice **il presidente di Coldiretti Varese Fernando Fiori** – Le invasioni dei cinghiali e degli altri selvatici si susseguono per tutto il corso dell'anno, con danni di ampie proporzioni per l'agricoltura. Apprezziamo il lavoro svolto dalla Regione Lombardia con l'approvazione di due importanti provvedimenti: la delibera di giugno 2018 che consente ai proprietari/conduttori di fondi, muniti delle necessarie autorizzazioni, di intervenire nel controllo dei selvatici e quella dello scorso dicembre che concede la possibilità agli uffici territoriali di autorizzare la caccia di selezione al cinghiale, a partire dalle aree non idonee, anche in deroga a periodi e orari stabiliti per legge. Ora è necessario un impegno concreto e corale per la modifica della legge nazionale 157/1992, che va

aggiornata per rispondere alle problematiche attuali e al contesto emergenziale in essere. Servono azioni mirate e concordate che permettano di ricondurre la popolazione dei selvatici a numeri sostenibili per i territori, per i cittadini e per i comparti produttivi interessati, agricoltura in primis. Coldiretti Varese assicura la massima disponibilità a collaborare, ma va anche detto che **le imprese sono comprensibilmente esasperate**».

Nell'ottica di individuare una strategia risolutiva per il territorio, Coldiretti Varese ha evidenziato **alcuni elementi che vanno tenuti in considerazione**: dall'attuazione di interventi straordinari di prelievo alla revisione dei piani faunistico-venatori di concerto con le associazioni di categoria e gli organismi preposti. Ciò con particolare riferimento alle quote di esemplari, partendo dalla effettiva consistenza delle popolazioni di selvatici e in relazione ad oggettivi criteri di sostenibilità dei territori.

«Inoltre – sottolinea Coldiretti Varese – è necessario coinvolgere gli Enti parco e dei gestori delle aree naturali degli Enti locali nella determinazione coordinata dei piani di contenimento; è altrettanto necessaria una semplificazione nei confronti delle imprese per la gestione dei risarcimenti dei danni e una revisione urgente della norma che ricomprenda tali risarcimenti negli aiuti di Stato (tema del “de minimis”). Inoltre è necessario prevedere figure opportunamente formate e preparate in affiancamento agli operatori della polizia provinciale affinché l'attività di contenimento sia più efficace ed efficiente. Sarebbe altrettanto utile chiedere a livello nazionale maggiore autonomia gestionale in capo alla Regione per governare e gestire particolari situazioni di emergenza».

Sul fronte della sicurezza, è necessario «aumentare i controlli su strade e autostrade in aree montane e pedemontane per quanto attiene le recinzioni che devono essere adeguate per confinare qualsiasi azione della fauna selvatica. Va infine ricordato che il problema della fauna selvatica **non riguarda solo i cinghiali**. E' quindi utile prevedere azioni di contenimento, monitoraggio e risarcimento anche per altre specie che stanno diventando sempre più preoccupanti, quali ad esempio **il capriolo, il cervo e il coniglio selvatico**, dannosi per le colture e pericolosi per la viabilità».

«La priorità per le imprese agricole è la soluzione, concreta, del problema – conclude Fiori – Da parte dell'assessore Rolfi è positivo aver condiviso la necessità di modificare il regime “de minimis” a livello nazionale: gli agricoltori devono essere risarciti integralmente per i danni subiti dalla fauna selvatica e non solo per il 30%. Il perdurare del problema potrebbe causare l'abbandono di interi territori e mettere a rischio quella stabilità idrogeologica che, soprattutto nelle aree montane, è di fatto garantita dalla presenza delle imprese agricole. Per questo è necessario agire in fretta. Riteniamo che l'incontro con l'assessore sia stato un buon punto di partenza: da parte nostra c'è l'impegno a monitorare la situazione e a farci, come sempre, portavoce delle segnalazioni e delle istanze delle nostre imprese. Ma, lo dico ancora una volta, è importante fare presto e agire con decisione».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it